



COMUNE DI MARUGGIO

Piano Comunale delle Coste

art. 4 L.R. 10/2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa"



C

TAVOLA

Relazione Tecnica

Data:
gennaio 2023

Revisione:
01/2023

Scala:

Progettista:
arch. Sergio Rollo

Il Sindaco
dr. Alfredo LONGO

Consulenti:
dott. for. Stefano Arzeni (aspetti ecologici)
dott. geol. Antonio Mattia Fusco (aspetti geologici)

Il Responsabile SUAP
ing. Paolo MAGRINI



Sommario

1. Premessa.....	2
2. Ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo.....	7
2.1 Suddivisione della costa in Unità e sub-Unità Fisiografiche.....	12
2.2 Classificazione normativa.....	13
2.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima.....	22
2.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.....	24
2.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali.....	25
2.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali.....	27
2.7 Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfologici.....	28
2.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari.....	29
2.9 Individuazione delle opere di difesa e porti.....	30
2.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima.....	31
2.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti.....	34
2.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti.....	35
2.13 Carta fisionomico-strutturale della vegetazione e Carta degli habitat Natura 2000 in ambito costiero.....	36
3. Paesaggi costieri.....	38
4. Zonizzazione del Demanio.....	56
4.1 Classificazione della costa rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”.....	57
4.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione.....	59
4.3 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo.....	62
4.4 Individuazione dei percorsi di connessione.....	65
4.5 Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS.....	66
4.6 Individuazione delle aree con finalità diverse.....	67
4.7 Individuazione delle aree vincolate.....	68
4.8 Individuazione del sistema delle infrastrutture pubbliche.....	69
5. Interventi di recupero costiero.....	70
6. Regime transitorio.....	71
7. Valenza turistica.....	72
8. Monitoraggio costiero.....	73
9. Individuazione degli ambiti costieri ai fini del mantenimento annuale delle strutture balneari.....	74



1. Premessa

La tutela e l'uso della costa pugliese sono disciplinati dalla Legge Regionale n. 17 del 10 aprile 2015, che regola l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del Demanio Marittimo e delle zone di mare territoriale conferite dallo Stato alla Regione ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, individuando tra queste quelle trattenute in capo allo stesso Ente e quelle conferite ai Comuni costieri.

In particolare sono mantenute a livello regionale le seguenti funzioni amministrative per le quali è stato ritenuto utile un esercizio unitario a livello regionale:

- a) programmazione, indirizzo e coordinamento generale;*
- b) disciplina dell'utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, mediante ordinanze amministrative;*
- c) monitoraggio della gestione del Sistema Informativo del Demanio (SID);*
- d) emanazione di linee guida ai fini dell'esercizio delle funzioni conferite ai Comuni;*
- e) rilascio della concessione dei beni demaniali richiesti in uso dai comuni costieri;*
- f) esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inadempienza dei Comuni nell'esercizio delle funzioni conferite;*
- g) osservatorio regionale delle coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale;*
- h) rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di opere di ingegneria costiera;*
- i) nulla osta ai fini della consegna, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione.*

Le ulteriori funzioni amministrative in materia di Demanio Marittimo sono conferite dalla Regione ai Comuni costieri.

L'esercizio delle suddette funzioni amministrative deve prevedere il contemperamento di differenti interessi pubblici, ciascuno correlato ad un diverso livello territoriale ed espresso per tramite dell'Ente che ne è rappresentativo.



L'azione regionale in materia di Demanio Marittimo, come esplicitato al comma 4 dell'art. 1 della L.R. 17/2015, si conforma ai seguenti principi:

- a) salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell'ambiente;*
- b) pianificazione dell'area costiera;*
- c) accessibilità dei beni del Demanio Marittimo e al mare territoriale per la loro libera fruizione anche ai disabili;*
- d) semplificazione dell'azione amministrativa;*
- e) trasparenza delle procedure e partecipazione alla definizione degli indirizzi;*
- f) integrazione tra i diversi livelli della Pubblica Amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione;*
- g) decentramento amministrativo dei compiti e delle funzioni connesse;*
- h) armonizzazione delle attività produttive e in particolare del turismo balneare e della diportistica nautica, con le utilizzazioni e le destinazioni pubbliche.*

La concreta attuazione dei suddetti principi, a livello regionale e comunale, avviene rispettivamente mediante il Piano Regionale delle Coste (PRC) ed il Piano Comunale delle Coste (PCC).

Il PRC, approvato con DGR. n. 2273 del 13/10/2011 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 9/11/2011, previa ricognizione dello stato attuale del bene demaniale e delle sue caratteristiche fisiche, nonché dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e dei Piani Territoriali Regionali, generali e di settore, disciplina le attività e gli interventi sul Demanio Marittimo costiero e sulle zone del mare territoriale, per garantirne la valorizzazione e la conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale.

A norma dell'art. 1 delle NTA dello stesso Piano, il PRC è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico-ricreative.

Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di



eco-compatibilità e di rispetto dei processi naturali. Il PRC, inoltre, fornisce le linee guida, gli indirizzi e i criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste.

Il PCC, a norma dell'art. 2 delle NTA del PRC, è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco-compatibile. Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- *allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio-economico;*
- *al godimento del bene da parte della collettività;*
- *alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.*

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico - sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

1. *lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;*
2. *il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.*

Nell'esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.



La Regione Puglia, con Determinazione Dirigenziale n. 405/2011, rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 16/2012, ha pubblicato le *Istruzioni operative per la redazione del Piano Comunale delle Coste*, nel rispetto delle quali è stato redatto il presente Piano.

Ai sensi del punto C delle *Istruzioni operative*, la presente relazione generale:

- *fissa i principi e gli indirizzi generali in materia di tutela ed uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata;*
- *delinea le strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospetta azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica;*
- *riporta l'esplicazione delle scelte di pianificazione operate e le relative analisi;*
- *riporta l'iter logico seguito nella zonizzazione di piano;*
- *riporta l'iter logico seguito nella individuazione delle apposite aree tipizzate a stabilimenti balneari da destinare in modo prioritario alla variazione o traslazione degli eventuali titoli concessori non rinnovabili in quanto in contrasto con il PCC;¹*
- *riporta le valutazioni e le indicazioni sul sistema delle infrastrutture pubbliche finalizzato al miglioramento dei servizi e dell'offerta turistica;*
- *riporta le eventuali analisi e gli studi di dettaglio inerenti l'applicazione della deroga di cui all'art. 5.2 delle NTA del PRC, in presenza di articolari morfologie costiere riferibili alla ubicazione, all'accessibilità nonché alla tipologia;*
- *riporta le eventuali analisi e gli studi di dettaglio inerenti la definizione delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle*

¹ La Corte Costituzionale, con Sentenza n. 40/2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del secondo periodo del comma 8 dell'art. 14 "Norme di salvaguardia e direttive per la pianificazione costiera" della L.R. 17/2015 che recitava "Il Piano, anche in deroga ai limiti di cui al comma 5, individua apposite aree demaniali da destinare alla variazione o traslazione dei titoli concessori in contrasto con il PCC."



concessioni preesistenti (ai sensi dell'art. 16 – comma 1 – della Legge Regionale 17/2006²), in deroga al valore minimo cautelativo prescritto dal PRC;

- *apposita sezione dedicata al monitoraggio locale della costa, contenente l'implementazione e programmazione delle attività finalizzate:*
 - *alla individuazione degli interventi di recupero e risanamento costiero al fine di contrastare o stabilizzare i fenomeni erosivi, di cui all'elaborato RECUPERO_COSTIERO.SHP;*
 - *per le zone classificate C1, all'acquisizione ed elaborazione dei dati necessari all'accertamento dell'avvenuta cessazione dei fenomeni erosivi per il periodo minimo di tre anni prescritto dal PRC;*
 - *per le zone classificate C2, all'acquisizione ed elaborazione dei dati necessari all'accertamento del permanere delle condizioni di stabilizzazione dei fenomeni erosivi, in modalità di monitoraggio permanente, giacché la eventuale riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni;*
 - *per le zone classificate C3, all'acquisizione ed elaborazione dei dati necessari all'attività di monitoraggio che avvalorì a livello locale la classificazione effettuata su base regionale;*
- *sezione dedicata all'accertamento dei requisiti relativi all'alta e normale valenza turistica, ai fini della determinazione degli oneri concessori, secondo gli elementi indicati all'art. 12 delle NTA del PRC, con attribuzione dell'alta o normale valenza turistica;*
- *ogni altra informazione e/o studio e/o analisi pertinente e strumentale all'atto di pianificazione.*

² Norma non più in vigore. L'art. 14, comma 1, della L.R. 17/2015 attualmente vigente prevede che "E' vietato il rilascio di concessione demaniale nelle seguenti aree e relative fasce di rispetto:

- a) *lame;*
 - b) *foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;*
 - c) *canali alluvionali;*
 - d) *a rischio di erosione in prossimità di falesie;*
 - e) *archeologiche o di pertinenza di beni storici e ambientali;*
 - f) *aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea."*
-



2. Ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo

In accordo con l'art. 4 delle NTA del PRC, *i Comuni operano una ricognizione fisico-giuridica del territorio costiero di propria competenza, attraverso:*

- *la individuazione lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;*
- *la individuazione delle aree sottratte alla competenza comunale, comprendenti:*
 - 1) *aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa dalle intese Stato/Regione;*
 - 2) *porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);*
 - 3) *porti di rilevanza economica internazionale e nazionale (classificati di categoria II classe I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, i porti sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;*
- *la individuazione delle aree e delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (ai sensi dell'art. 16 –comma 1- della Legge regionale 17/2006³), quali:*
 - a. *lame;*
 - b. *foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;*
 - c. *canali alluvionali;*
 - d. *aree a rischio di erosione in prossimità di falesie;*
 - e. *aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;*

³ Ora art. 14, comma 1, della L.R. 17/2015.



f. aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea.⁴

L'ampiezza delle fasce è definita con maggior dettaglio di analisi dagli stessi Comuni nell'ambito della redazione del PCC. In assenza di studi specifici approfonditi a livello locale si fa riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti. Per lame, foci di fiumi, canali e corsi d'acqua, comunque classificati, in assenza di studi di dettaglio elaborati nei termini predetti, il PRC prescrive in maniera cautelativa fasce di rispetto di 150 m.

- la individuazione delle aree a rischio, così definite, secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico. In tale aree il cui rilascio di nuove concessione, il rinnovo e la variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nulla osta della competente Autorità di Bacino;*
- la individuazione delle aree naturali protette e delle aree sottoposte a vincoli territoriali;*
- la determinazione della lunghezza della "linea di costa complessiva comunale" e della lunghezza della "linea di costa utile"; quest'ultima, rispetto alla precedente, è al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 16 –comma 1- della Legge regionale 17/2006;*
- la determinazione degli attuali rapporti tra le lunghezze delle "linee di costa in concessione", rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della "linea di costa utile";*

4 Fattispecie introdotta dalla L.R. 17/2015.



- *l'indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);*
- *la individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;*
- *la individuazione delle aree in consegna, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004 (aree riservate alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);*
- *l'analisi dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;*
- *l'analisi dell'attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);*
- *l'analisi dei sistemi strutturanti il territorio costiero, articolati nei sottosistemi: (a) dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; (b) della copertura botanico – vegetazionale, colturale e presenza faunistica; (c) della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;*
- *l'analisi dei sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.⁵*

Conseguentemente, è stata operata una ricognizione fisico-giuridica del territorio costiero di competenza del Comune di Maruggio, grazie all'apporto del patrimonio conoscitivo dei competenti Uffici Comunali ed all'ausilio dei consulenti incaricati dello svolgimento delle indagini specialistiche su specifici aspetti necessari alla definizione del quadro conoscitivo. In particolare:

⁵ PRC – Norme Tecniche di Attuazione, art. 4.



- Il dott. Stefano Arzeni, dello Spin-off *Ofride* dell'Università del Salento, con il supporto scientifico del dott. Piero Medagli, è stato incaricato della redazione degli studi specialistici finalizzati a fornire un adeguato supporto conoscitivo nel settore botanico e dell'analisi degli ecosistemi necessario alla Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano Comunale delle Coste;
- Il Geologo dott. Antonio Mattia Fusco è stato incaricato dell'esecuzione degli studi geologici di supporto al Piano, finalizzati alla definizione alla scala di dettaglio dei caratteri idrogeologici, idrografici e geomorfologici della costa, della caratterizzazione dei morfotipi costieri, dell'analisi dell'evoluzione dei fenomeni erosivi dei litorali sabbiosi e della mappatura delle aree interessate da criticità geomorfologiche presenti lungo la costa.

Il quadro conoscitivo del Piano Comunale delle Coste è sintetizzato negli elaborati grafici di analisi del Piano, redatti in conformità alle *Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste* di cui alla Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia n. 405 del 06/12/2011:

- A.1.1 Suddivisione della costa in unità e sub-unità fisiografiche;
- A.1.2 Classificazione normativa;
- A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima;
- A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali;
- A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali;
- A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici;
- A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari;
- A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti;
- A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima;
- A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti;
- A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti.



Agli elaborati previsti dalle Istruzioni tecniche sono stati aggiunti i seguenti ulteriori elaborati, esito degli studi specialistici finalizzati alla redazione dello *studio di incidenza* per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale del PCC.

- A.1.13 Carta fisionomico-strutturale della vegetazione in ambito costiero;
- A.1.14 Carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero.

Tutti gli elaborati di Piano sono stati redatti sulla base cartografica della Carta Tecnica Regionale dell'anno 2006, integrata ed aggiornata con elementi desunti dalla Carta numerica della fascia costiera fornita dall'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia (scala 1:2000), cui sono stati sovrapposti gli strati informativi tematici redatti in formato shapefile con sistema di riferimento WGS84 UTM 33N.

Ulteriori cartografie ed ortofoto costiere aggiornate sono state impiegate per analisi di dettaglio, come meglio esplicitato nei successivi paragrafi.

Di seguito si sintetizza il quadro conoscitivo del PCC, definito a partire da quello fornito dal PRC in relazione al tratto di costa di competenza del Comune di Maruggio, integrato dagli approfondimenti svolti dal PCC. Maggiori dettagli sono reperibili nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza Ambientale e nelle relazioni specialistiche che accompagnano il Piano.



2.1 Suddivisione della costa in Unità e sub-Unità Fisiografiche

L'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Comunale delle Coste definisce Unità Fisiografica (U.F.) *un tratto di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato. In genere, l'unità fisiografica è delimitata da promontori le cui conformazioni non consentono l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti dal tratto di costa.*

Il PRC ha suddiviso la costa regionale in 7 Unità Fisiografiche, che possono essere naturali, ovvero delimitate alle estremità da promontori, o antropiche, ovvero delimitate ad almeno un estremo da un'opera a mare, portuale o di difesa le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità superiore a 10 m., che costituiscono uno sbarramento al trasporto solido longitudinale. Ciascuna U.F. è stata suddivisa in Sub-Unità Fisiografiche (S.U.F.), delimitate da piccoli promontori o da opere a mare le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità inferiore a 10 m.

U.F.	Estremi			lunghezza costa
1	Termoli – Testa del Gargano (Vieste)			147,53 Km
2	Testa del Gargano (Vieste) – Bari (Porto – Molo sottoflutto)			172,85 km
3	Bari (Porto – Molo sottoflutto) – Brindisi (Punta Penne)			183,64 km
4	Brindisi (Punta Penne) – Otranto (Capo d'Otranto)			129,89 km
5	Otranto (Capo d'Otranto) – Gallipoli (Punta Pizzo)			116,87 km
6	Gallipoli (Punta Pizzo) – Maruggio (Torre dell'Ovo)			113,73 km
	S.U.F. 6.1	Gallipoli (Punta Pizzo) – Gallipoli (Porto)	17 km	
	S.U.F. 6.2	Gallipoli (Porto) – Nardò (Torre Inserraglio)	32,02 km	
	S.U.F. 6.3	Nardò (Torre Inserraglio) – Maruggio (Torre dell'Ovo)	64,71 km	
7	Maruggio (Torre dell'Ovo) – Roseto Capo Spulico			294,60 km
	S.U.F. 7.1	Maruggio (Torre dell'Ovo) – Taranto (Capo San Vito)	45,65 km	
	S.U.F. 7.2	Taranto (Capo San Vito) – Taranto (Molo Nord)	54,54 km	
	S.U.F. 7.3	Taranto (Molo Nord) – Roseto Capo Spulico	194,41 km	



Il Piano Comunale delle Coste, nelle Tavv. A.1.1a-b, ha operato il riporto dell'individuazione delle U.F. e S.U.F. operata dal PRC; nello specifico:

- il tratto di costa comunale compreso tra il confine con il Comune di Manduria e la Torre dell'Ovo, della lunghezza di 11,93 km circa, appartiene alla U.F.6 – S.U.F. 6.3;
- il tratto di costa comunale compreso tra la Torre dell'Ovo ed il confine con il Comune di Torricella, della lunghezza di 0,69 km circa, appartiene alla U.F. 7 – S.U.F. 7.1.

2.2 Classificazione normativa

Il Piano Regionale delle Coste ha operato la classificazione normativa dei litorali pugliesi sulla base dei due parametri conoscitivi sintetici della *Criticità* all'erosione e della *Sensibilità* ambientale.

*La criticità all'erosione dei litorali sabbiosi viene definita in funzione di di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità all'erosione viene classificata in elevata, media e bassa.*⁶

L'indicatore sintetico di *Criticità* (Alta, Media e Bassa criticità all'erosione), nello specifico, è stato calcolato dal PCC sulla base di:

- Tendenza evolutiva storica del litorale⁷ (valore assunto pari a 1 in presenza di tendenza storica all'arretramento, 0 in caso contrario), cui è stato attribuito un peso di 20/100;

⁶ Piano Regionale delle Coste – Norme Tecniche di Attuazione – Art. 6.

⁷ La tendenza evolutiva storica del litorale sabbioso è stata valutata dal PRC sulla base dei dati inclusi nel Progetto di Monitoraggio costiero nell'ambito del POR Puglia 2000-2006.



- Tendenza evolutiva recente del litorale⁸ (valore assunto pari al rapporto tra la lunghezza dei tratti di costa sabbiosa in arretramento e lunghezza della costa sabbiosa stessa), cui è stato attribuito un peso di 50/100;
- Stato di conservazione dei sistemi dunali⁹ (valore assunto pari a 1 in presenza di tratti con duna in erosione, 0 in caso contrario), cui è stato attribuito un peso di 30/100.

Il PRC ha conseguentemente definito il *grado di criticità a livello comunale*, indicatore complessivo riferito all'intera costa sabbiosa di pertinenza di un comune ricadente all'interno di ciascuna unità fisiografica, ed il grado di criticità di dettaglio riferito ai singoli tratti di costa in ciascun comune, secondo i seguenti range:

- C1: Elevata criticità in caso di valore di criticità uguale o superiore a 60;
- C2: Media criticità in caso di valore di criticità inferiore a 60 e superiore o uguale a 20;
- C3: Bassa criticità in caso di valore di criticità inferiore a 20.

Il *Grado di criticità a livello comunale* definito dal PRC per la costa appartenente al Comune di Maruggio in relazione all'Unità Fisiografica di appartenenza è riportato nella seguente tabella¹⁰.

U.F. 6 – S.U.F. 6.3 – Costa del Comune di Maruggio a sud di Torre dell'Ovo					
Lunghezza costa sabbiosa (L)	Tendenza evolutiva storica POR 2000-2006 (peso 20)	Evoluzione recente 1992-2005 Range 10 m. (peso 50)		Stato di conservazione sistemi dunali (peso 30)	Grado di criticità a livello comunale
		Lunghezza costa sabbiosa in arretramento (Lar)	Rapporto Lar/L		
6828 m	0	0	0,00	1	33

⁸ Dati riferiti all'arretramento tra le linee di costa del 1992 e del 2005 con il range di definizione di 10 m.

⁹ Lo stato di conservazione dei sistemi dunali è stato valutato dal PRC sulla base dei dati inclusi nel Progetto di Monitoraggio costiero nell'ambito del POR Puglia 2000-2006.

¹⁰ Fonte: PRC – Allegato 7.1.2 "L'erosione costiera in Europa, in Italia e in Puglia" - Figure 4.2.4.6 e 4.2.4.7



U.F. 7 – S.U.F. 7.1 – Costa del Comune di Maruggio a nord di Torre dell'Ovo					
Lunghezza costa sabbiosa (L)	Tendenza evolutiva storica POR 2000-2006 (peso 20)	Evoluzione recente 1992-2005 Range 10 m. (peso 50)		Stato di conservazione sistemi dunali (peso 30)	Grado di criticità a livello comunale
		Lunghezza costa sabbiosa in arretramento (Lar)	Rapporto Lar/L		
0	0	0	0,00	0	0



Imm. 1: Individuazione tratti di costa ad Alta (in rosso) e Media Criticità (in giallo) su Ortofoto 2017 - Elaborazione su dati PRC (shapefile dettaglio_criticita.shp).

Con riferimento ai gradi di criticità di dettaglio dei singoli tratti di costa sabbiosa, il PRC ha individuato nel territorio di Maruggio 38 tratti di costa sabbiosa (spiaggia sabbiosa o costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede) con grado di criticità all'erosione media o alta. Nello specifico, atteso che non è registrato alcun tratto in cui la tendenza evolutiva storica sia all'arretramento, sono classificati con grado di criticità medio i tratti di costa con presenza di cordoni dunari (valutati tutti in erosione) e con grado di criticità alta i tratti di costa nei quali alla presenza di cordoni dunari in erosione è associata la tendenza evolutiva recente all'arretramento.



Comune di Maruggio – Classificazione Normativa di dettaglio (da PRC)		
Alta criticità (C1)	Alta sensibilità (S1)	-
	Media sensibilità (S2)	722 m.
	Bassa sensibilità (S3)	-
Media criticità (C2)	Alta sensibilità (S1)	-
	Media sensibilità (S2)	4.964 m.
	Bassa sensibilità (S3)	2.147 m.
Bassa criticità (C3)	Alta sensibilità (S1)	-
	Media sensibilità (S2)	2.621 m.
	Bassa sensibilità (S3)	-

Per la redazione del PCC, in tutti i tratti di costa individuati dal PRC come a media ed alta criticità all'erosione è stato operato il confronto tra la linea di riva dell'anno 2005 (di riferimento per la classificazione della criticità) e quelle desunte dalle ortofoto costiere regionali relative agli anni 2010, 2013, 2015, 2016, 2017 e 2018.

Tale procedura, in assenza di un monitoraggio strutturato come auspicato in sede di redazione del PRC, pur non garantendo la scientificità di un confronto operato in condizioni omogenee (periodo stagionale delle riprese, condizioni meteomarine ed altezza di marea) può fornire indicazioni qualitative sulla tendenza evolutiva in essere nei differenti tratti critici, che possono utilmente contribuire alla definizione delle scelte di piano. Dal confronto emerge:

- una notevole variabilità dalla linea di riva, con frequenti arretramenti ed avanzamenti che, tuttavia, sono quasi sempre contenuti nei limiti dei 10 m. (range di valutazione della evoluzione recente nel PRC);
- che ampi tratti di costa sono interessati da frequenti cicli di erosione – rideposito del sedimento sabbioso che scoprono e ricoprono il substrato roccioso (beach rock), senza spostamenti apprezzabili della linea di riva;



- che i tratti di costa classificati a media criticità – C2 appaiono sostanzialmente stabili nel periodo 2005-2018 per oltre i tre quarti della lunghezza, con la restante parte in arretramento e solo tratti di modesta estensione in avanzamento;
- che i tratti di costa classificati ad Alta criticità – C1 appaiono in avanzamento nel periodo 2005-2018 per circa due terzi della lunghezza e sostanzialmente stabili per la restante parte.

Comune di Maruggio – Tendenza evolutiva rispetto all'erosione nel periodo 2005-2018 (elaborazione PCC ¹¹)							
Classificazione normativa (PRC)	Tratti in arretramento	%	Tratti Stabili	%	Tratti in avanzamento	%	Totale
C1S2	0 m.	-	221 m.	30,61%	501 m.	69,39%	722 m.
C2S2	1.183 m.	23,83%	3.680 m.	74,13%	101 m.	2,03%	4.964 m.
C2S3	392 m.	18,26%	1.755 m.	81,74%	0 m.	-	2.147 m.

Nelle tavole A.1.2a-d del PCC è stata riportata la *classificazione normativa* di ciascun tratto di costa per come individuata dal PRC, unitamente alla tendenza evolutiva 2005-2018 valutata in questa sede ai fini della determinazione della concedibilità dei tratti di costa classificati a media ed alta criticità all'erosione.

Come già detto, difatti, la costa di Maruggio presenta tratti ad alta criticità all'erosione e media sensibilità ambientale (C1S2), media criticità all'erosione e media sensibilità ambientale (C2S2), media criticità all'erosione e bassa criticità ambientale (C2S3) e bassa criticità all'erosione e media criticità ambientale (C3S2). Ai sensi dell'art. 6.2 delle NTA del PRC, nelle aree:

11 La tendenza evolutiva rispetto all'erosione nel periodo 2005-2018 è stata valutata per i tratti di costa classificati ad alta e media criticità confrontando la linea di riva riferita all'anno 2005 (fonte PRC – Classificazione normativa) con la linea di riva desunta per fotointerpretazione dell'Ortofoto costiera regionale riferita all'anno 2018. Sono stati considerati stabili i tratti di costa di lunghezza minima 25 m. che presentano uno spostamento della linea di riva contenuto nei limiti di 5 m. in arretramento o in avanzamento; sono stati considerati tendenti all'arretramento i tratti di costa di lunghezza minima 25 m. che presentano uno spostamento della linea di riva maggiore di 5 m. in arretramento; sono stati considerati in avanzamento i tratti di costa di lunghezza minima 25 m. che presentano uno spostamento della linea di riva maggiore di 5 m. in avanzamento. Non sono state considerate le variazioni molto localizzate, circoscritte a tratti di lunghezza inferiore a 25 m.



- *C1S2: Nelle zone classificate C1S2 è vietato il rilascio di nuove concessioni per un periodo di almeno tre anni a datare dalla data di definitiva approvazione del PRC e comunque sino a quando sia accertata – attraverso attività puntuale e continua di monitoraggio – la cessazione dei fenomeni erosivi. Il periodo di tre anni va inteso come arco temporale minimo necessario a verificare o favorire processi naturali di rigenerazione ambientale, durante il quale esercitare l'attività di monitoraggio e verificare l'evoluzione dei fenomeni erosivi. Al fine di stabilizzare i fenomeni erosivi in corso possono essere messi in atto interventi di recupero e risanamento costiero.*

Decorsi i tre anni, e comunque accertata la cessazione dei fenomeni erosivi, possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti – per la stessa classe di criticità – a livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere comunque definite attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

- *C2S2: Nelle zone classificate C2S2 il rilascio di nuove concessioni è subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi siano stabilizzati attraverso una attività continua di monitoraggio, la quale deve proseguire durante il periodo concessorio.*

L'eventuale riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni. Al fine di stabilizzare i fenomeni erosivi in corso possono essere messi in atto interventi di recupero e risanamento costiero.

Accertata la cessazione dei fenomeni erosivi, possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti – per la stessa classe di criticità – a livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere comunque definite attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.



- *C2S3: Nelle zone classificate C2S2 il rilascio di nuove concessioni è subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi siano stabilizzati attraverso una attività continua di monitoraggio, la quale deve proseguire durante il periodo concessorio.*

L'eventuale riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni. Al fine di stabilizzare i fenomeni erosivi in corso possono essere messi in atto interventi di recupero e risanamento costiero.

Accertata la cessazione dei fenomeni erosivi, possono essere rilasciate – per la stessa classe di criticità – concessioni demaniali, senza particolari prescrizioni rivenienti dalla classificazione dei diversi livelli di criticità e sensibilità ambientale.

- *C3S2: Nelle zone classificate C2S2 non sono previste particolari restrizioni d'uso se non l'attività di monitoraggio che avvalorì a livello locale la classificazione effettuata su base regionale.*

Possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti – per la stessa classe di criticità – a livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere comunque definite attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

Nelle immagini che seguono, a titolo esemplificativo, si riporta la sovrapposizione della linea di riva dell'anno 2005 con l'ortofoto 2017, nei tratti di costa ad alta criticità.



Imm. 2 Linea di riva anno 2005 (tratto ad Alta Criticità in località Pineta d'Ayala) su Ortofoto 2017. La spiaggia sabbiosa appare in avanzamento.



Imm. 3 Linea di riva anno 2005 (tratto ad Alta Criticità ad ovest di Campomarino) su Ortofoto 2017. La spiaggia sabbiosa appare in avanzamento.



Imm. 4 Linea di riva anno 2005 (tratto ad Alta Criticità immediatamente ad ovest del porto di Campomarino) su Ortofoto 2017. La spiaggia sabbiosa appare in avanzamento.



Imm. 5 Linea di riva anno 2005 (tratto ad Alta Criticità ad est di Campomarino) su Ortofoto 2017. La spiaggia sabbiosa appare sostanzialmente stabile.



2.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

Il Piano Comunale delle Coste, alle Tavv. A.1.3a-d, ha operato la ricognizione della fascia demaniale marittima, suddividendola in aree omogenee per competenza amministrativa. Le possibili fattispecie di classificazione sono le seguenti:

- a) aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;*
- b) porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della Legge 28 gennaio 1984, n. 84);*
- c) aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;*
- d) porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale (classificati di categoria II classi I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1984, n. 84) e, comunque, le aree portuali sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;*
- e) porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (porti soggetti alla pianificazione di settore ex lege 84/94, nonché porti turistici di competenza regionale, non soggetti a piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera e) della medesima legge;*
- f) aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.*

Tutte le aree demaniali di pertinenza del Comune di Maruggio sono interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale (lett. f), demanio costiero), eccezion fatta per l'area del porto turistico di Campomarino, appartenente alla fattispecie di cui alla lettera e) del



precedente elenco (demanio portuale) ed esclusa dalla competenza del Piano Comunale delle Coste.



Imm. 6: Individuazione demanio costiero (in ocra) e demanio portuale (in celeste, sottratto alle competenze del P.C.C.) su Ortofoto 2017



2.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Nelle tavole A.1.4a-d del Piano Comunale delle Coste è stato eseguito il riporto:

- delle aree classificate ad *Alta, Media e Bassa Pericolosità idraulica* (artt. 7-9 delle NTA del Piano di Bacino stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, già Autorità di Bacino della Puglia);
- delle aree appartenenti all'*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali* ed alla *Fascia di pertinenza fluviale* (artt. 6 e 10 delle NTA del PAI) relativamente all'unico corso d'acqua episodico individuato in area costiera dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia;
- delle aree classificate a *Pericolosità geomorfologica molto elevata, elevata e media e moderata* (artt. 13-15 delle NTA del PAI).

Gli interventi da realizzarsi nelle aree soggette al PAI sono sottoposti a parere vincolante dell'Autorità di Bacino e devono rispettare le limitazioni e prescrizioni di cui agli articoli delle NTA del PAI precedentemente citati.

Nelle stesse tavole sono stati riportati i tratti di costa interessati da pericolosità geomorfologica oggetto dell'Ordinanza Sindacale n. 120 del 29/11/2018, interdetti al pubblico in quanto presentano condizioni attuali e concrete di rischio per l'incolumità pubblica a causa di fenomeni di instabilità.

Per una descrizione dettagliata delle aree di cui sopra e delle prescrizioni ad esse relative ai sensi della normativa sovraordinata, si rimanda al paragrafo relativo al *Quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socio-economica vigente nell'ambito di intervento – Quadro di riferimento programmatico – Piano di Bacino stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)* alle pagg. 41 e ss. del Rapporto Ambientale del PCC.



2.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

Nelle tavole A.1.5a-d del PCC è stato eseguito il riporto cartografico delle perimetrazioni aree protette e dei vincoli ambientali presenti nell'area costiera di interesse, come rivenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati:

- Siti di rilevanza naturalistica (SIC-ZSC "Duna di Campomarino" con relativo SIC-Mare – Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente alle Componenti delle aree protette e dei siti di interesse naturalistico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)¹²;
- Boschi ed Aree di rispetto dei boschi (rispettivamente Bene Paesaggistico ed Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente alle Componenti botanico-vegetazionali del PPTR);
- Prati e pascoli naturali (UCP appartenente alle Componenti botanico-vegetazionali del PPTR);
- Sorgenti (UCP appartenente alle Componenti idrologiche del PPTR)¹³.

Eventuali modifiche alla perimetrazione della componente derivanti dalla revisione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, concordata con i competenti uffici della Regione Puglia e del Mibact in sede di adeguamento al PPTR del Piano Urbanistico Generale del Comune di Maruggio in corso di formazione o conseguenza di rettifiche ex art. 104 delle NTA del PPTR, si intendono automaticamente recepite dal Piano Comunale delle Coste ed immediatamente esecutive, senza necessità di variante al PCC approvato.

¹² Si rimanda in proposito al paragrafo relativo al *Quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socio-economica vigente nell'ambito di intervento – Quadro di riferimento programmatico – Sito di Importanza Comunitaria "Duna di Campomarino"* alle pagg. 75-76 del Rapporto Ambientale del PCC ed allo Studio di Incidenza ambientale del PCC.

¹³ In relazione all'individuazione delle componenti tutelate dal PPTR ed alla relativa normativa di tutela si rimanda al *Quadro di riferimento programmatico – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale* alle pagg. 77 e ss. del Rapporto Ambientale del PCC



Per una più agevole lettura e comprensione degli elaborati di Piano, la rettifica grafica delle tavole del PCC interessate dalla modifica alle componenti dovrà comunque avvenire in occasione delle modifiche e revisioni periodiche del Piano di cui all'art. 41 delle NTA.



2.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

Nelle tavole A.1.6a-d è stato eseguito il riporto, come rivenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, delle perimetrazioni relative alle seguenti componenti classificabili come “vincoli territoriali” presenti nell’ambito territoriale di interesse del PCC:

- Territori costieri (BP appartenente alle Componenti idrologiche del PPTR);
- Aree soggette a vincolo idrogeologico (UCP appartenente alle Componenti idrologiche del PPTR);
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (BP appartenente alle Componenti culturali e insediative del PPTR);
- Testimonianze della stratificazione insediativa (UCP appartenente alle Componenti culturali e insediative del PPTR);
- Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa (UCP appartenente alle Componenti culturali e insediative del PPTR);
- Strade panoramiche (UCP appartenente alle Componenti dei valori percettivi del PPTR).

In relazione all’individuazione delle componenti tutelate dal PPTR ed alla relativa normativa di tutela si rimanda al Quadro di riferimento programmatico – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale alle pagg. 75 e ss. del Rapporto Ambientale del PCC.

Eventuali modifiche alla perimetrazione della componente derivanti dalla revisione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, concordata con i competenti uffici della Regione Puglia e del Mibact in sede di adeguamento al PPTR del Piano Urbanistico Generale del Comune di Maruggio in corso di formazione o conseguenza di rettifiche ex art. 104 delle NTA del PPTR, si intendono automaticamente recepite dal Piano Comunale delle Coste ed immediatamente esecutive, senza necessità di variante al PCC approvato. Per una più agevole lettura e comprensione degli elaborati di Piano, la rettifica grafica delle tavole del PCC interessate dalla modifica alle componenti dovrà comunque avvenire in occasione delle modifiche e revisioni periodiche del Piano di cui all’art. 41 delle NTA.



2.7 Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici

In sede di definizione della ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo di pertinenza del Comune di Maruggio, il dott. Fusco, consulente per gli aspetti geologici nella redazione del PCC, ha eseguito rilievi diretti sul campo che hanno portato alla precisazione del quadro conoscitivo predisposto dal Piano Regionale delle Coste in relazione alla classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici.

Nelle tavole A.1.7a-d del Piano è stato eseguito il riporto delle risultanze delle suddette indagini, utilizzando come base di riferimento la linea di costa desunta per fotointerpretazione dall'ortofoto regionale del territorio costiero riferita all'anno 2018.

La tabella seguente riporta il confronto tra la classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici operata dal PRC (Dati LIC – shapefile morfologia_costa.shp) e quella di maggior dettaglio del Piano Comunale delle Coste. A tal proposito occorre precisare come la lunghezza complessiva della linea di costa risulta essere pari a 12.628 m., a fronte della lunghezza stimata dal PRC in 12.414 m.

Comune di Maruggio				
	Dati LIC-PRC (shapefile Morfologia_Costa.shp)		Dati PCC (shapefile morfologia.shp)	
Tipologia	Lunghezza litorale	Percentuale nel Comune	Lunghezza litorale	Percentuale nel Comune
Costa rocciosa	1.161 m	9,35%	2.005 m	15,88%
Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede	1.407 m	11,33%	0 m	0,00%
Falesia	448 m	3,61%	525 m.	4,16%
Falesia con spiaggia ciottolosa al piede	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Falesia con spiaggia sabbiosa al piede	0 m	0,00%	0 m	0,00%



Rias	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Spiaggia ciottolosa	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Spiaggia sabbiosa	7.092 m	57,13%	7.872 m*	62,33%
Spiaggia sabbiosa-ciottolosa	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Opera antropica	2.306 m	18,58%	2.226 m	17,63%
Tratto fittizio	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Tratto terminale dei corsi d'acqua	0 m	0,00%	0 m.	0,00%
Totale	12.414 m	100,00%	12.628 m	100,00%

I tratti classificati dal Piano Comunale delle Coste come *spiaggia sabbiosa*, estesi in totale per 7872 m., ricomprendono anche i tratti interessati da *beach rock*, ovvero tratti di costa rocciosa bassa periodicamente ricoperti da sabbie sciolte, estesi per complessivi 5025 m.

2.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari

Il Piano Regionale delle Coste individua nel Comune di Maruggio cordoni dunari in località *Il Boschetto, Campomarino e Acquadolce*, tutti classificati "in erosione".

Il PCC ha riportato nelle tavv. A.1.8a-d le perimetrazioni dei cordoni dunari per come individuate nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale che, in buona parte, si ritengono congruenti con lo stato di fatto.

Eventuali modifiche alla perimetrazione della componente derivanti dalla revisione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, concordata con i competenti uffici della Regione Puglia e del Mibact in sede di adeguamento al PPTR del Piano Urbanistico Generale del Comune di Maruggio in corso di formazione o conseguenza di rettifiche ex art. 104 delle NTA del PPTR, si intendono automaticamente recepite dal Piano Comunale delle Coste ed immediatamente esecutive, senza necessità di variante al PCC approvato. Per una più agevole lettura e comprensione degli elaborati di Piano, la rettifica grafica delle tavole del PCC interessate dalla modifica alle componenti dovrà comunque avvenire in occasione delle modifiche e revisioni periodiche del Piano di cui all'art. 41 delle NTA.



2.9 Individuazione delle opere di difesa e porti

Dall'analisi della ricognizione dello stato dei luoghi, nel territorio costiero di Maruggio è stata riscontrata la presenza delle seguenti opere di difesa, riportate nelle tavv. A.1.9a-d del Piano:

- Opera di difesa radente a muro eretta a protezione della falesia a picco sul mare su cui sorge Torre Ovo, estesa per circa 70 m., in pessimo stato di conservazione in quanto oggetto di cedimenti e parziale crollo sotto l'azione diretta di scalzamento alla base operata dal moto ondoso;
- Relitto di opera in località Tonnara: resti di un piccolo molo realizzato in epoca storica a servizio della stessa struttura per la lavorazione del pesce, probabilmente su resti di strutture più antiche;
- Opere portuali del porto turistico di Campomarino (in area appartenente al Demanio Portuale, non appartenente all'ambito territoriale di pertinenza del Piano Comunale delle Coste).



2.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima

Nelle tavole A.1.10a-d del Piano Comunale delle Coste è stata operata la rappresentazione dello stato giuridico del Demanio Marittimo e del mare territoriale di pertinenza del Comune di Maruggio. In accordo con le Istruzioni tecniche per la redazione del PCC, sulla base delle informazioni fornite dall'Ufficio Demanio comunale e desumibili dal Sistema Informativo Demaniale del MIT, è stata verificata l'eventuale presenza di:

- *aree formalmente in consegna al Comune ex art. 34 C.N. ;*
- *aree formalmente in consegna ad altre Amministrazioni Pubbliche ex art. 34 C.N. (non presenti);*
- *aree in concessione al Comune da convertire in consegna ex L. 308/2004 (non presenti);*
- *aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione;*
- *concessioni demaniali.*

Le aree del Demanio Marittimo costiero non appartenenti alle fattispecie di cui al precedente elenco sono state classificate come *Ambito della pianificazione costiera giuridicamente libero*.

Le concessioni demaniali vigenti sono riportate nella tabella seguente. Delle 9 concessioni demaniali marittime appartenenti al Demanio costiero, sette sono *stabilimenti balneari* (n. 1, 2, 3, 4, 5, 9 e 12), una è destinata allo svolgimento dell'attività di noleggio imbarcazioni e natanti in genere (n. 11, noleggio pedalò) ed una è finalizzata alla posa di un pontile per accesso al mare a servizio della balneazione (n. 10).

Mancando quasi sempre nei titoli concessori la formale indicazione del fronte mare concesso, tale valore è stato ricavato geometricamente; la somma dei fronti mare delle



concessioni demaniali marittime appartenenti al demanio costiero è pari a complessivi 555 m (la concessione n. 1, di forma molto irregolare, è costituita da due grandi aree a quota differente collegate da scalinate: nel calcolo del fronte mare si è fatto riferimento all'area a quota spiaggia; i fronti mare delle concessioni n. 9 e 10, intestate allo stesso concessionario, sono parzialmente sovrapposti). La sagoma delle aree in concessione riportata nelle tavv. A.1.10a-d è stata desunta dai modelli di domanda presentati dai concessionari ai fini del rilascio o della variazione dei titoli demaniali.

La data di scadenza delle concessioni demaniali marittime riportata in tabella è indicativa, potendo subire variazioni per effetto di provvedimenti di proroga derivanti da normativa sovraordinata, che si intendono automaticamente recepiti in quanto efficaci, alle condizioni ivi previste e ferme restando le norme di cui all'art. 42 delle NTA del PCC.

E' stata, inoltre, segnalata la presenza di concessioni demaniali marittime di competenza comunale ricadenti nell'area portuale (nn. 6, 7 ed 8), sottratta alle competenze del Piano Comunale delle Coste.



COMUNE DI MARUGGIO (TA)														
N.	Concessionario	Licenza		Art. 24/Suppletiva	Art. 45 Bis	Subingresso	Superficie complessiva (mq)	Zona Demaniale (mq)	Opere di Facile Rimozione (mq)	Opere di Difficile Rimozione (mq)	Pertinenza Demaniali (mq)	Specchio Acqueo (mq)	Scadenza	Fronte mare concesso (m)
		N.	Anno											
1	S.B.P. DI FORTE VITO & C SNC	01	2009	prot. n. 7619 del 08/07/2016		n. 1 del 17/03/2015	4.273,36	2.723,68	1.378,07	171,61			31/12/2020	98
2	BRAM S.R.L.	1R	2008	prot. n. 7576 del 07/07/2016 - prot. n. 7431 del 12/06/2018		n. 1 del 25/11/2014	5.943,90	4.771,77	1.172,13				31/12/2020	82
3	BLUE & BLUE S.R.L	49R	2008	prot. n. 9729 del 27/07/2017 - prot. n. 5786 del 09/05/2019			1.422,77	1.089,41	333,36				31/12/2020	33
4	VENTO S.R.L.	75R	2007			n. 2 del 12/07/2015	1.869,68	1.869,68					31/12/2020	70
5	GENNARI ESTER	02	2008				1.400,00	1.258,89	141,11				31/12/2020	79
6	FANELLI LAURA	1	2011				310,00		263,00	47,00			31/12/2020	--
7	FANELLI LAURA	35CP	2008				90,00		90,00				31/12/2020	--
8	D'AVERSA FRANCESCO	01	2008				240,00		240,00				31/12/2020	--
9	ITALIANO ANNIBALE	03	2008	prot. n. 9645 del 26/07/2017			1503,99	1.001,46	502,53				31/12/2020	56
10	ITALIANO ANNIBALE	1	2017				480,00		106,00			374,00	31/12/2020	15
11	ITALIANO ANNIBALE	05	2008			n. 3 del 03/08/2015	50,00	50,00					31/12/2020	10
12	TUAREG SRL	26R	2007	prot. n. 9637 del 05/08/2015		n. 1 del 05/09/2013	5.865,00	5.650,00	129,00	86,00			31/12/2020	112



2.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

Nelle tavv. A.1.11a-d sono state individuate cartograficamente le opere di urbanizzazione, le strutture fisse e le aree demaniali intercluse da recinzioni.

Le opere di urbanizzazione (in massima parte viabilità) coincidono sostanzialmente con le *aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell'uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso l'istituto della consegna ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione* di cui al punto precedente.

Le strutture fisse censite in area demaniale costiera sono:

- Il complesso di Torre Ovo (pertinenza demaniale);
- le strutture di difficile rimozione afferenti alla concessione demaniale n. 1 di cui al precedente elenco (le altre concessioni prevedono esclusivamente la presenza di manufatti di facile rimozione);
- alcune porzioni di fabbricati civili, situati per la maggior parte su area privata adiacente al Demanio marittimo, che si estendono oltre la dividente.

Sono presenti numerose porzioni di demanio intercluse da recinzioni, generalmente prosecuzione di recinzioni di aree private al di là della dividente demaniale, talvolta libere ma più spesso utilizzate come parte degli spazi pertinenziali di civili abitazioni esistenti immediatamente oltre la dividente o a cavallo della stessa.



2.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

Nelle tavv. A.1.12a-d è stato analizzato l'attuale sistema di mobilità, dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti, individuando:

- la viabilità carrabile connessa alla fruizione del demanio, distinta tra viabilità carrabile di collegamento intercomunale, viabilità carrabile urbana e viabilità carrabile locale – rurale.
- gli accessi al mare (passerelle, sentieri, scale, ecc.);
- i percorsi ciclopedonali esistenti;
- le aree di parcheggio esistenti.



2.13 Carta fisionomico-strutturale della vegetazione e Carta degli habitat Natura 2000 in ambito costiero

aggiunta agli elaborati grafici di analisi previsti dalle *Istruzioni operative per la redazione dei PCC*, con la consulenza del dott. for. S. Arzeni di Ofride S.r.l., azienda Spin-off dell'Università del Salento, ed il supporto del Prof. P. Medagli, sono state redatte la *Carta fisionomico-strutturale della vegetazione* (Tavv. A.1.13a-d) e la *Carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero* (Tavv. A.1.14a-d), finalizzate a fornire un adeguato supporto conoscitivo per la Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano Comunale delle Coste.

Le carte, redatte con tecniche di fotointerpretazione e validate da sopralluoghi in situ, analizzano sotto differenti aspetti la vegetazione presente nelle aree demaniali e nelle aree esterne al Demanio immediatamente adiacenti.

Nella *Carta fisionomico-strutturale* i complessi vegetazionali sono distinti in:

- *Bosco o macchia*;
- *Vegetazione alofila-psammofila*;
- *Gariga*;
- *Pascolo*;
- *Canneto* (vegetazione che non presenta aspetti di pregio);
- *Incolto* (vegetazione che non presenta aspetti di pregio);
- *Verde privato* (vegetazione che non presenta aspetti di pregio).

Nella *Carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero* sono stati perimetrati i complessi vegetazionali inquadrabili in Habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE:

- *Mosaico degli Habitat Dune embrionali mobili (2110) e Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) (2120)*;



- Mosaico degli Habitat *Dune costiere con Juniperus ssp (2250*)* e *Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia (2260)*;
- *Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia (2260)*;
- *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea (6220*)*.

Per approfondimenti si rimanda alla Relazione botanica finalizzata alla redazione del Piano delle Coste di Maruggio (TA) ed allo Studio di incidenza per la Valutazione di incidenza ambientale del PCC.



3. Paesaggi costieri

Volendo schematizzare e suggerire una proposta interpretativa sintetica delle caratteristiche della costa, piuttosto variegata dal punto di vista morfologico, ecosistemico-ambientale ed insediativo, a partire dalla definizione del quadro conoscitivo del Piano, il PCC ha riconosciuto nel territorio di Maruggio cinque “Paesaggi Costieri” differenti:

1. Paesaggio Costiero n. 1: La costa dal confine comunale con il Comune di Manduria, attraverso località Monaco-Mirante, sino all’abitato di Campomarino;
2. Paesaggio Costiero n. 2: Il centro urbano di Campomarino;
3. Paesaggio Costiero n. 3: La Pineta d’Ayala – località Commenda;
4. Paesaggio Costiero n. 4: La costa in località Capoccia-Scorcialupi ed Acquadolce-Cirenaica;
5. Paesaggio Costiero n. 5: La costa in località Tonnara – Torre dell’Ovo sino al confine con il Comune di Torricella.

Per ciascun Paesaggio costiero il PCC ha dapprima descritto le principali caratteristiche geomorfologiche, ambientali ed insediative (cfr. Rapporto Ambientale par. 3.1), pervenendo successivamente all’analisi dei rispettivi *Punti di forza e Punti di debolezza* e conseguentemente alla definizione degli *Obiettivi* specifici e delle *Principali azioni di Piano* finalizzate al loro perseguimento, sintetizzati nelle *Schede* di cui al par. 3.4 del RA ed all’Allegato A alle Norme Tecniche di Attuazione del PCC.

In esito alle valutazioni di cui sopra e delle considerazioni in sede di formazione del Rapporto Ambientale VAS e dello Studio di Incidenza per la VINCA, le previsioni di trasformazione del PCC e le discipline relative alla concedibilità delle aree demaniali, ai manufatti realizzabili nelle aree in concessione ed alle norme di tutela ambientale sono state differenziate in funzione del Paesaggio Costiero di appartenenza (cfr. NTA).



Paesaggio costiero n. 1: La costa dal confine comunale con il Comune di Manduria, attraverso località Monaco-Mirante, sino all'abitato di Campomarino:

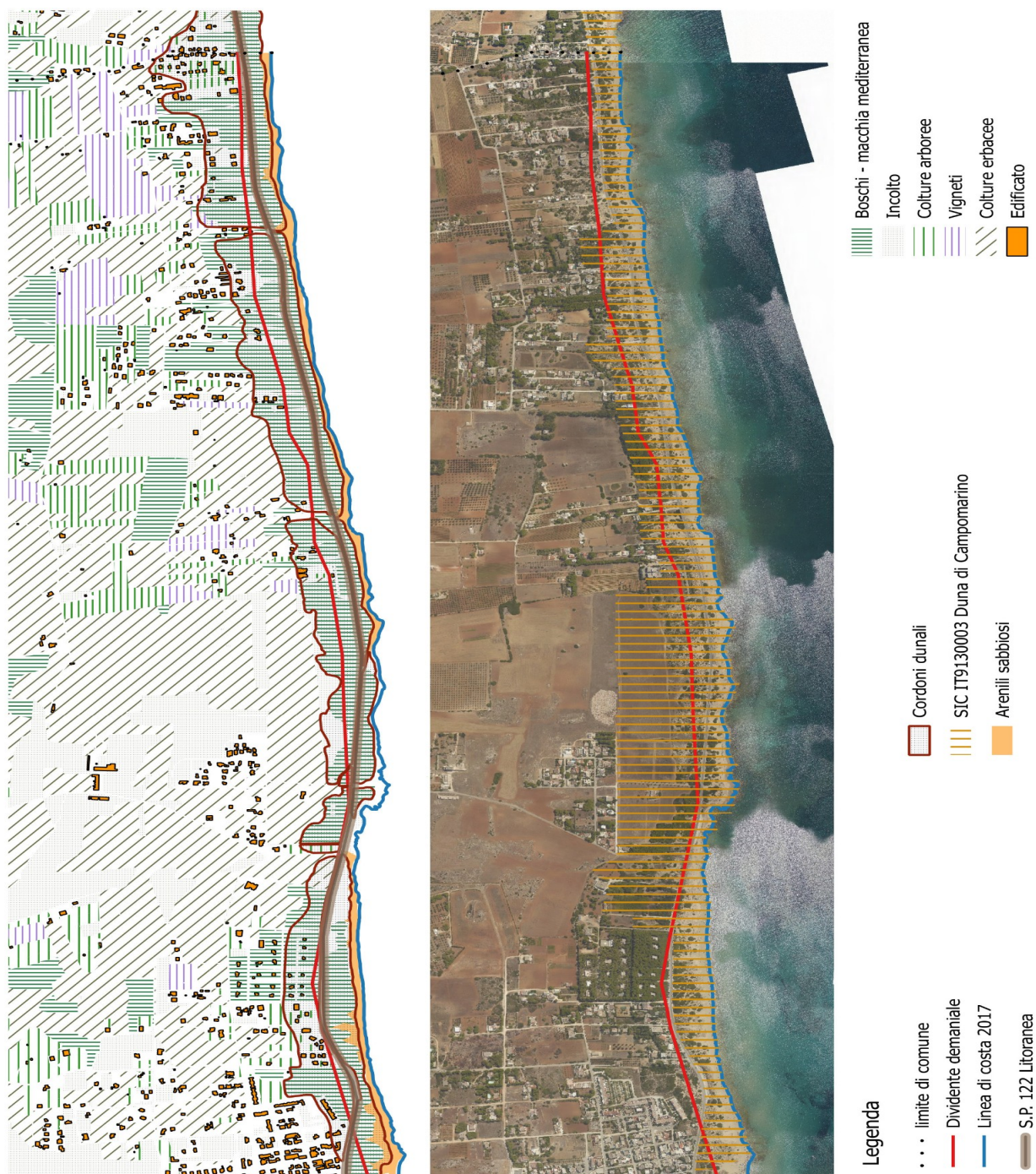
Partendo dalla battigia, presenta una successione di:

- costa bassa poco acclive, generalmente sabbiosa e talvolta rocciosa poco emergente, per un'ampiezza variabile dai 5-10 m. sino anche a 25-30 m;
- un ampio cordone dunale (generalmente attorno ai 150 m., con punte sino a 250 m. di profondità, anche molto acclive, costituito da dune di sabbie poco concrezionate di epoca greco-romana (circa 3300-2000 anni fa), tuttora in modellamento attivo ed interessate da associazioni vegetazionali tipiche degli habitat dunali mediterranei, e da dune "fossili" medio-oloceniche (circa 7500-6000 anni fa), generalmente stabilmente cementate; il cordone dunale è tagliato in due in senso longitudinale dal tracciato della S.P. 122 litoranea che corre parallela a 30-70 m. di distanza dalla riva, ad una quota compresa tra i 5 ed i 12 m. sul livello del mare, ed è parzialmente urbanizzato per la presenza di viabilità perpendicolare alla costa, generalmente strade carrabili non asfaltate di accesso agli insediamenti in area retrodunale, ed edifici di abitazione;
- area retrodunale, generalmente depressa, più densamente urbanizzata, con insediamenti presumibilmente in gran parte abusivi, che si diradano verso l'entroterra agricolo.

Le dune poggiano su un substrato di biocalcareni marine (Depositi Marini Terrazzati) risalenti al pleistocene inferiore (2-0,8 milioni di anni fa) e, talvolta, l'erosione della spiaggia sabbiosa e dei depositi dunali ha portato allo scoperto tale substrato che si trova direttamente esposto all'azione di erosione marina. Si hanno, pertanto, dei tratti di falesia ad andamento subverticale posti nelle immediate vicinanze della linea di riva, in progressivo arretramento sotto l'azione del moto ondoso che scalza gli strati al piede più facilmente erodibili generando fenomeni di instabilità e crollo per ribaltamento.



Peculiarità delle spiagge sabbiose di tale tratto di costa, come di gran parte della costa di Maruggio, è la presenza di un substrato roccioso (beachrock) coperto di sabbia che affiora con periodicità irregolare, a seguito di mareggiate intense, modificando le caratteristiche litologico-morfologiche del litorale (da costa sabbiosa a costa rocciosa bassa e viceversa). Nell'area non risulta rilasciata alcuna concessione demaniale. Il tratto di costa è interamente ricompreso nel Sito di Importanza Comunitaria "SIC IT9130003 – *Duna di Campomarino*".



Imm. 7: Paesaggio Costiero n. 1 - Matrice culturale ed ambientale - Ortofoto 2017



Paesaggio Costiero n. 1: La costa dal confine comunale con il Comune di Manduria, attraverso località Monaco-Mirante, sino all'abitato di Campomarino

Punti di forza

- Ampiezza del cordone dunale;
- Diffusione e continuità degli habitat delle dune mobili e delle dune stabili;
- Esecuzione di corretti interventi di ripristino e protezione della vegetazione dunale;
- Presenza di percorsi regolamentati con passerelle soprelevate per l'attraversamento dunale;
- Assenza di concessioni demaniali.

Punti di debolezza

- Cordone dunale tagliato dalla via litoranea SP 122;
- Presenza di edificato abusivo su cordone dunale (esterno all'area demaniale);
- Diffusa pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata;
- Ampi tratti di costa interdetti per rischio concreto per la pubblica incolumità legato a fenomeni di instabilità;
- Ridotta ampiezza dell'arenile;
- Scarsità di aree per parcheggi.

Obiettivi

- Mantenimento, protezione e ripristino della naturalità;
- Tutela dei cordoni dunali;
- A breve termine: riduzione delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità; a medio-lungo termine: riduzione del grado di pericolosità geomorfologica;
- Fruizione dell'area demaniale con finalità didattiche e di osservazione scientifica;
- Valorizzazione dell'area a fini naturalistici, anche in funzione della destagionalizzazione dei flussi turistici.

Principali azioni di Piano

- Monitoraggio degli interventi di recupero e risanamento costiero già eseguiti (protezione e ricostruzione degli habitat dei cordoni dunali) ed eventuale ulteriore previsione di interventi manutentivi e/o integrativi degli stessi;
- Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica mediante tecniche di ingegneria naturalistica (messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base prossimi alla SP 122 litoranea – Interventi di recupero dei cordoni dunali di “duna fossile”);
- Eliminazione di detrattori ambientali;
- Realizzazione di percorsi di visita, dotati di cartellonistica informativa, finalizzati all'incremento del turismo naturalistico;
- Manutenzione dei percorsi regolamentati per l'accessibilità della costa;
- Non concedibilità di aree demaniali per finalità turistico-ricreative o per finalità diverse.



Paesaggio Costiero n. 2: Il centro urbano di Campomarino

Tratto costiero densamente urbanizzato in corrispondenza del centro abitato consolidato di Campomarino, esteso da entrambi i lati della S.P. 122 litoranea, che assume il carattere di strada urbana. L'area comprende il porto turistico di Campomarino e gli spazi destinati al suo ampliamento secondo il vigente Piano Regolatore Portuale, sottratti alla competenza del PCC. Tra l'abitato e la riva sono presenti residue propaggini dei cordoni dunali che caratterizzano l'area di cui al punto precedente, bassi e di limitata estensione. Morfologicamente, la costa è bassa sabbiosa, con arenili ampi sino a 50 m., ed è accessibile da numerose strade disposte a pettine perpendicolarmente alla S.P. 122 ed alla costa, che costituiscono un elemento di vulnerabilità del sistema spiaggia-duna, consentendo una notevole dispersione delle sabbie verso l'entroterra. L'arenile, in pieno centro urbano, è interessato da numerose concessioni demaniali finalizzate alla balneazione.



Imm. 8: Paesaggio costiero n. 2 - Matrice colturale ed ambientale



Legenda

- • • limite di comune
- Dividente demaniale
- Linea di costa 2017

|||| SIC IT9130003 Duna di Campomarino

Imm. 8: Paesaggio Costiero n. 2 – Ortofoto 2017



Paesaggio Costiero n. 2: Il centro urbano di Campomarino

Punti di forza

- Ampiezza dell'arenile;
- Contiguità al centro abitato;
- Dotazione di servizi di varia natura;
- Agevole connessione alle reti tecnologiche (acquedotto, fognatura, elettricità);
- Comoda accessibilità ai diversamente abili per conformazione orografica e disponibilità di parcheggi riservati;
- Possibilità di integrazione con i servizi e l'offerta turistica del porto turistico;
- Presenza di alcuni percorsi ciclopeditoni per l'accessibilità alla costa;
- Relativa vicinanza ai parcheggi di interscambio esistenti o di previsione.

Punti di debolezza

- Scarsi elementi di naturalità;
- Presenza di accessi al demanio attraverso viabilità privata;
- Interfaccia tra aree urbanizzate ed arenili con notevoli dispersioni di sabbie verso l'entroterra;
- Mancata attuazione di alcune delle previsioni di aree per parcheggio;
- Ridotta diversificazione dell'offerta turistica.

Obiettivi

- Ricerca dell'equilibrio tra spiaggia libera ed aree in concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione;
- Differenziazione dell'offerta turistica;
- Miglioramento dell'accessibilità delle aree demaniali;
- Miglioramento dell'inserimento paesaggistico di manufatti e attrezzature balneari;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale delle strutture balneari;



- Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa.

Principali azioni di Piano

- Definizione della disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;
- Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse;
- Regolamentazione del mantenimento annuale di parte dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione, finalizzato alla destagionalizzazione dell'offerta turistica;
- Previsione di un tratto di spiaggia libera a destinazione speciale attrezzata con strutture, servizi e presidi necessari a consentire la fruizione in sicurezza del mare da parte dei diversamente abili, anche con patologie gravemente invalidanti, in maniera integrata con la comunità;
- Individuazione delle aree destinate alla localizzazione di nuove concessioni demaniali per finalità turistico ricreative legate alla balneazione, mantenendo comunque prevalente, in termini di superfici e fronte mare, la destinazione a Spiaggia Libera;
- Differenziazione della tipologia di offerta di servizi legati alla balneazione, con previsione di aree destinate a Spiagge Libere con Servizi, attualmente non presenti;
- Differenziazione dell'offerta turistica con individuazione di aree concedibili per finalità turistico ricreative non legate alla balneazione (noleggio imbarcazioni e natanti in genere, ivi compresi pattini e pedalò, ed attività ricreative e sportive) e regolamentazione delle stesse;
- Divieto di rilascio di concessioni per la realizzazione di punti di ormeggio o esercizi commerciali, che possono essere allocati nella vicina area portuale se compatibili con il Piano Regolatore Portuale;
- Individuazione degli accessi privati al demanio da rendere pubblici o di uso pubblico.



Paesaggio Costiero n. 3: La Pineta d'Ayala – località Commenda

Tratto costiero molto omogeneo, posto immediatamente ad ovest dell'abitato di Campomarino, nel punto in cui la strada litoranea si distanzia maggiormente dalla riva (sino a più di 300 m.) per salvaguardare la grande villa-tenuta costiera dei Conti d'Ayala-Valva, quasi interamente occupata da una densa pineta di rimboschimento di pini d'Aleppo piantumati sul cordone dunale. La costa è bassa sabbiosa, con un arenile di ampiezza variabile (10-35 m rispetto al piede della duna), anche in questo caso caratterizzato dalla presenza di un substrato roccioso (beachrock) coperto di sabbia che affiora sporadicamente.

La spiaggia, fatta eccezione per la recinzione in rete metallica che separa le dune in proprietà privata dall'arenile demaniale, è quasi incontaminata; probabilmente anche a causa della difficile accessibilità (circa 1 km tra i due accessi posti agli estremi della proprietà privata), è poco frequentata ed è stata spontaneamente utilizzata per la pratica naturista. Il tratto di costa è interamente ricompreso nel Sito di Importanza Comunitaria "SIC IT9130003 – *Duna di Campomarino*".



Legenda

- ... limite di comune
- Dividente demaniale
- Linea di costa 2017
- S.P. 122 Litoranea

- Cordonali dunali
- |||| SIC IT9130003 Duna di Campomarino
- Arenili sabbiosi

- |||| Boschi - macchia mediterranea
- Incolto
- Colture arboree
- Vigneti
- Colture erbacee
- Edificato



Imm. 9: Paesaggio costiero n. 3 - Matrice culturale ed ambientale - Ortofoto 2017



Paesaggio Costiero n. 3: La pineta d'Ayala – Località Commenda

Punti di forza

- Amplissimo cordone dunale con pineta di rimboschimento (in area esterna al Demanio Marittimo);
- Paesaggio incontaminato, privo di edificazioni;
- Ridotta frequentazione;
- Relativa vicinanza al centro abitato.

Punti di debolezza

- Scarsa accessibilità per la presenza della grande proprietà privata recintata (tenuta dei Conti d'Ayala-Valva) tra la viabilità pubblica ed il Demanio Marittimo;
- Mancanza di servizi per la fruizione turistica;
- Turismo naturista non regolamentato.

Obiettivi

- Mantenimento della qualità ambientale e paesaggistica dell'area, con contestuale valorizzazione ai fini turistici;
- Incremento dei servizi per la fruizione turistica, anche con finalità di presidio;
- Regolamentazione del turismo naturista;
- Miglioramento dell'accessibilità al Demanio;
- Miglioramento della dotazione di parcheggi pubblici.

Principali azioni di Piano

- Individuazione di quattro aree in concessione per finalità turistico ricreative legate alla balneazione, equamente distribuite tra Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi;
- Divieto di rilascio di concessioni per finalità turistico-ricreative diverse dalla balneazione;
- Individuazione di un tratto di spiaggia libera a destinazione speciale destinato alla pratica naturista regolamentata;
- Divieto di mantenimento annuale dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione;
- Definizione di una disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, più stringente rispetto a quella prevista per il Paesaggio Costiero n. 2 in considerazione del differente contesto ambientale e paesaggistico;
- Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse;
- Individuazione di un accesso privato al demanio da rendere pubblico o di uso pubblico;
- Realizzazione del parcheggio di interscambio a monte della SP 122 previsto dal Progetto di Rigenerazione Territoriale Integrata dei Comuni di Maruggio e Torricella (indirizzo).



Paesaggio Costiero n. 4: la costa in località Capoccia-Scorcialupi ed Aquadolce-Cirenaica

La costa è dapprima bassa e poco acclive, generalmente sabbiosa e talvolta rocciosa poco emergente (beachrock), mutando in falesia con spiaggia sabbiosa o costa rocciosa al piede spostandosi dalla Pineta d'Ayala in direzione ovest. L'arenile o la scogliera bassa, ad andamento sostanzialmente pianeggiante, di ampiezza variabile ma generalmente contenuta entro i 25-30 m., sono bordati da un cordone dunale, continuo a meno di interruzioni per interventi antropici, delimitato dalla S.P. 122 litoranea. Anche in questo caso il cordone dunale, di ampiezza compresa tra i 25 ed i 100 m., è costituito da da dune di sabbie poco concrezionate di epoca greco-romana sovrapposte a da dune "fossili" medio-oloceniche. Anche in questo caso, nei tratti di costa più alta, l'azione erosiva ha esposto il substrato roccioso friabile (Depositi Marini Terrazzati) su cui si imposta il cordone dunale, con formazione di tratti di falesia soggetti a rilevanti fenomeni di instabilità.

Oltre la strada litoranea, il territorio è interessato da un'urbanizzazione spontanea diffusa, a tratti anche densa, presumibilmente in gran parte abusiva e priva di qualsivoglia qualità urbana, che si attesta su viabilità perpendicolare alla costa.

L'area è interessata da alcune concessioni demaniali balneari. L'area a valle della litoranea è interamente ricompresa nel Sito di Importanza Comunitaria "SIC IT9130003 – *Duna di Campomarino*".



Imm. 10: Paesaggio costiero n. 4 - Matrice culturale ed ambientale e Ortofoto 2017



Paesaggio Costiero n. 4: La costa in località Capoccia-Scorcialupi e Acquadolce-Cirenaica

Punti di forza

- Diffusione e continuità degli habitat delle dune mobili e delle dune stabili;
- Esecuzione di corretti interventi di ripristino e protezione della vegetazione dunale;
- Presenza di percorsi regolamentati con passerelle soprelevate per l'attraversamento dunale;
- Comoda accessibilità al demanio attraverso la SP 122 ed i percorsi pedonali a margine della stessa;

Punti di debolezza

- Localizzate interruzioni della continuità degli habitat dovute all'urbanizzazione del cordone dunale;
- Presenza di tratti di costa con pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata;
- Presenza di tratti di costa interdetti per rischio concreto per la pubblica incolumità legato a fenomeni di instabilità;
- Ridotta ampiezza dell'arenile;
- Scarsità di aree per parcheggi.

Obiettivi

- Mantenimento, protezione e ripristino della naturalità;
- Tutela dei cordoni dunali;
- A breve termine: riduzione delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità; a medio-lungo termine: riduzione del grado di pericolosità geomorfologica;
- Valorizzazione per finalità turistico-ricreative della pertinenza demaniale esistente.
- Ricerca dell'equilibrio tra spiaggia libera ed aree in concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione;
- Differenziazione dell'offerta turistica;
- Miglioramento dell'inserimento paesaggistico di manufatti e attrezzature balneari;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale delle strutture balneari;
- Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa.

Principali azioni di Piano

- Monitoraggio degli interventi di recupero e risanamento costiero già eseguiti (protezione e ricostruzione degli habitat dei cordoni dunali) ed eventuale ulteriore previsione di interventi manutentivi e/o integrativi degli stessi;
- Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica mediante tecniche di ingegneria naturalistica (messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base – Interventi di recupero dei cordoni dunali di "duna fossile");
- Manutenzione dei percorsi regolamentati per l'accessibilità della costa;
- Individuazione di quattro aree in concessione per finalità turistico ricreative legate alla balneazione, equamente distribuite tra Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi;

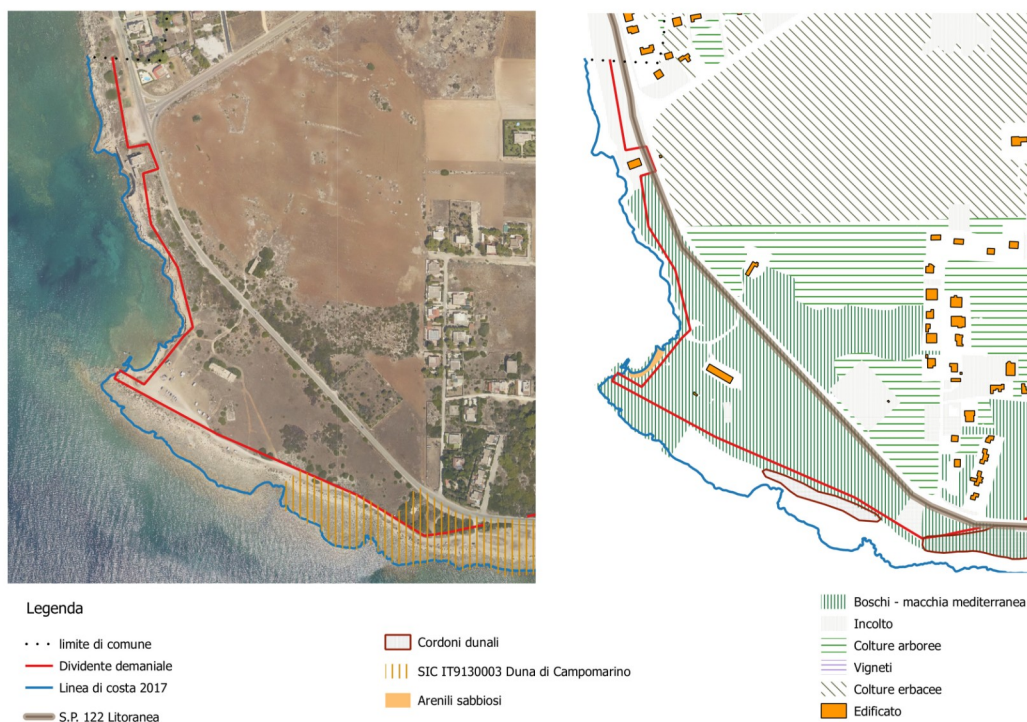


- Divieto di mantenimento annuale dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione;
- Definizione di una disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, più stringente rispetto a quella prevista per il Paesaggio Costiero n. 2 in considerazione del differente contesto ambientale e paesaggistico;
- Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse.



Paesaggio Costiero n. 5: La costa in località Tonnara – Torre dell'Ovo sino al confine con il Comune di Torricella

Si tratta della porzione più occidentale della costa di Maruggio: un'area di costa rocciosa dapprima bassa e pianeggiante e poi via via più alta e ripida sino al promontorio di Torre Ovo (punto di separazione tra le Unità Fisiografiche n. 6 e n. 7), che prende il nome dall'omonima torre di avvistamento del XVI secolo, che degrada nuovamente in prossimità del confine con Torricella. Attorno a Torre Ovo sono presenti ampi tratti di falesia a picco sul mare, oggetto di rilevanti fenomeni di instabilità del costone che, nonostante interventi ormai datati con opere di difesa radenti, mettono a repentaglio la stessa stabilità del monumento. Appena ad est della Torre dell'Ovo, a valle della litoranea, è presente un'ampia area sostanzialmente pianeggiante di recente fatta oggetto di provvedimento di vincolo archeologico per la presenza di un'antica tonnara e di resti di pavimentazioni, presumibilmente risalenti al periodo romano. L'area a monte della litoranea è sostanzialmente priva di edificazioni.



Imm. 11: Paesaggio costiero n. 5 - Matrice culturale ed ambientale - Ortofoto 2017



Paesaggio Costiero n. 5: La costa in località Tonnara – Torre dell'Ovo sino al confine con il Comune di Torricella

Punti di forza

- Qualità paesaggistica dell'area;
- Varietà morfologica della costa (presenza di costa rocciosa bassa, piccoli tratti di costa sabbiosa, costa rocciosa alta e falesia);
- Varietà, estensione e continuità degli habitat tutelati presenti, anche in aree esterne al Demanio;
- Valore storico-culturale dell'area legato alla presenza di Torre Ovo (pertinenza demaniale) e dell'area archeologica della Tonnara (esterna la demanio).

Punti di debolezza

- Presenza di tratti di costa con pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata;
- Presenza di tratti di costa interdetti per rischio concreto per la pubblica incolumità legato a fenomeni di instabilità;
- Fatiscenza delle opere di difesa in località Torre Ovo;
- Rischio concreto per la conservazione del complesso di Torre Ovo, in relazione ai fenomeni di instabilità della falesia su cui sorge;
- Mancata valorizzazione del complesso di Torre Ovo e della Tonnara;
- Utilizzo improprio della spiaggia della baia della Tonnara come punto di alaggio di imbarcazioni.

Obiettivi

- Tutela degli ecosistemi presenti nell'area;
- A breve termine: riduzione delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità; a medio-lungo termine: riduzione del grado di pericolosità geomorfologica;
- Recupero e valorizzazione del complesso di Torre Ovo (pertinenza demaniale - indirizzo);
- Recupero e valorizzazione a fini turistici del complesso della Tonnara e della relativa area archeologica (su area privata), anche attraverso partnership pubblico-privato (indirizzo).

Principali azioni di Piano

- Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica e alla messa in sicurezza del costone roccioso a falesia in località Torre Ovo con ripristino-miglioramento delle opere di difesa esistenti, consolidamento del versante, protezione dall'azione del moto ondoso alla base della falesia;
- Individuazione di un'area in concessione per Stabilimento Balneare, su costa rocciosa bassa, finalizzata alla differenziazione dell'offerta turistica, anche in correlazione alla valorizzazione dei beni di interesse storico-culturale presenti nell'area (c.d. archeolido);
- Divieto di mantenimento annuale dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione;
- Definizione di una disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, più stringente rispetto a quella prevista per il Paesaggio Costiero n. 2 in



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Relazione generale

considerazione del differente contesto ambientale e paesaggistico;

- Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse.



4. Zonizzazione del Demanio

A partire dalla ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo illustrata al precedente capitolo 2, dalle risultanze degli studi specialistici in precedenza citati ed in considerazione delle valutazioni effettuate in sede di predisposizione del Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica del PCC e dello Studio di Incidenza Ambientale, il Piano ha operato la zonizzazione dell'ambito territoriale di competenza.

Gli strumenti regolativi elaborati e gli interventi previsti sono dettagliati nelle Norme Tecniche di Attuazione e nei seguenti elaborati grafici di progetto del Piano, redatti in conformità alle Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste di cui alla Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia n. 405 del 06/12/2011:

- B.1.1a-d *Classificazione della costa rispetto all'individuazione della linea di costa utile;*
- B.1.2a-d *Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione;*
- B.1.3-6a-d *Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione;*
- B.1.7a-d *Individuazione delle aree vincolate;*
- B.1.8a-d *Sistema delle infrastrutture pubbliche;*
- B.2a-d *Interventi di recupero costiero;*
- B.3a-d *Elaborato esplicativo del regime transitorio;*
- B.4a-d *Valenza turistica.*

Di seguito sono illustrati i contenuti di ciascun elaborato.



4.1 Classificazione della costa rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”

Le NTA del Piano Regionale delle Coste definiscono come *linea di costa utile* la *lunghezza mistilinea della costa comunale al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione*.¹⁴

La *linea di costa utile* è funzionale al calcolo del Parametro di concedibilità: potranno essere concessi per la realizzazione di Stabilimenti Balneari (SB) tratti di costa corrispondenti ad un fronte mare complessivo inferiore al 40% della lunghezza della *linea di costa utile*. Una ulteriore quota, pari al massimo al 24% della lunghezza della *linea di costa utile*, potrà essere destinata alla realizzazione di Spiagge Libere con Servizi (SLS). La restante parte di costa dovrà essere destinata a Spiaggia Libera (SL).¹⁵

Nello specifico, sono stati considerati non utili i tratti di costa:

- Non utilizzabili ai fini della balneazione - Tratti di spiaggia interdetti al pubblico per rischi attuali e concreti legati ad instabilità geomorfologica con Ordinanza Sindacale n. 120 del 29/11/2018 (3.755 m.);
- Non utilizzabili ai fini della balneazione – Costa portuale (2.345 m., comunque sottratta alla competenza del Piano Comunale delle Coste);
- Non fruibili ai fini della balneazione – Falesia a picco sul mare;
- Oggetto di divieto assoluto di concessione (183 m. al netto delle aree già ricomprese in altre categorie di esclusione).

Talvolta, un tratto di costa può essere considerato non utile per la concomitanza di due o più fattispecie di cui all'elenco precedente.

Nel complesso, la lunghezza della *linea di costa utile* del Comune di Maruggio è stata determinata in 6.343 m., pari al 43,40% della lunghezza della linea di costa complessiva

¹⁴ Piano Regionale delle Coste, NTA, art. 3.

¹⁵ L.R. 17/2015, art. 14.



riferita all'anno 2018 (12.628 m). La *linea di costa non utile*, pertanto, è pari a 6.283 m. Applicando i parametri di concedibilità di cui all'art. 14, commi 5 e 7, della L.R. 17/2015 alla linea di costa utile così determinata si ottengono i massimi valori di fronte mare rispettivamente concedibili per la realizzazione di Stabilimenti Balneari ($6.343\text{m} \times 40\% = 2.537,20\text{ m}$) e Spiagge Libere con Servizi ($6.343\text{m} \times 24\% = 1.522,30\text{m}$).

Nelle tavole B.1.1a-d, pertanto, la linea di costa dell'anno 2018 è stata suddivisa in primo luogo tra costa utile e costa non utile; secondariamente, la costa utile è stata suddivisa tra costa potenzialmente concedibile (4.184 m.), ovvero costa nel cui ambito allocare i lotti concedibili nella misura massima determinata in precedenza in funzione dei parametri di concedibilità, e costa relativa a tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15 m. da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera (2.159 m.).

Per le modalità di individuazione delle aree a divieto assoluto di concessione e dei tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15 m. si rimanda al successivo paragrafo.



4.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

In accordo con quanto previsto all'art. 14 della Legge Regionale 17/2015, sono state considerate a *divieto assoluto di concessione* le aree di cui alla tabella seguente.

Piano Comunale delle Coste di Maruggio - Fasce di rispetto divieti assoluti di concessione	
a) Lame.	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Non presenti nel territorio costiero di Maruggio	--
b) Foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati.	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Corso d'acqua episodico in località Mirante, individuato dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (Reticolo).	75 m. sia in destra che in sinistra del corso d'acqua in analogia con l'individuazione delle aree di alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali, come definite all'art. 6 delle NTA del PAI.
c) Canali alluvionali;	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Non presenti nel territorio costiero di Maruggio	--
d) Aree a rischio di erosione in prossimità di falesie;	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Aree demaniali che ricadono in Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata ai sensi del PAI o in aree interessate da ordinanze di interdizione per fenomeni di dissesto idrogeologico, situate in corrispondenza dei tratti di costa classificati in funzione della geomorfologia come "falesie".	
e) Aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Tonnara e area archeologica di pertinenza	Corrispondenti alle relative Aree di rispetto delle



(esterna al limite demaniale); Area di vincolo architettonico diretto di Torre Ovo;	<i>Testimonianze della stratificazione insediativa di cui al PPTR (presente solo per Torre Ovo);</i>
f) Aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
- Aree individuate come <i>Cordoni dunari</i> dal PPTR; - Aree individuate come <i>Boschi</i> dal PPTR; - Aree interessate da vegetazione alofila/psammofila, bosco o macchia o gariga, secondo le perimetrazioni della <i>Carta fisionomico-strutturale della vegetazione</i> elaborata per la redazione del PCC.	3 m. dal piede della duna, maggiorati a 5 m. in presenza di aree con vegetazione alofila-psammofila.

Nelle tavv. B.1.2a-d sono state inoltre individuati i tratti di spiaggia non concedibili perché presentano una profondità inferiore a 15 m., misurata con riferimento alla linea di costa dell'anno 2018 derivante da fotointerpretazione dell'ortofoto costiera regionale, rispetto:

- alla dividente demaniale;
- alle aree a divieto assoluto di concessione;
- ad un limite fisico della spiaggia fruibile per la balneazione (viabilità carrabile parallela alla costa, percorsi pedonali, ecc.).

La lunghezza della linea di costa corrispondente ad aree non concedibili perché presentano una profondità inferiore a 15 m., al netto delle aree non utili, è pari a 2.159 m. La lunghezza della linea di costa corrispondente ad aree concedibili, conseguentemente, è pari a 4.184 m.

Come previsto dall'art. 7.2 delle NTA del PCC, l'individuazione delle aree a divieto assoluto di concessione (aree propriamente dette e relative fasce di rispetto), dei tratti di spiaggia non concedibili perché di profondità inferiore a 15 m. e delle eventuali aree con tali caratteristiche per le quali, in deroga alla prescrizione suddetta, può essere prevista la riduzione del relativo parametro in presenza di particolari morfologie costiere riferibili



all'ubicazione, all'accessibilità nonché alla tipologia, potrà essere rivalutata in sede di revisione del Piano a seguito del monitoraggio di cui all'art. 41 delle stesse norme, sulla base dell'evoluzione della situazione di fatto e di diritto.



4.3 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo

In funzione della linea di costa utile, delle aree a divieto assoluto di concessione e delle aree non concedibili, determinate come detto in precedenza, nelle Tavv. B.1.3-6a-d sono stati individuati:

- i lotti concedibili per aree di interesse turistico-ricreativo (Stabilimenti Balneari o Spiagge Libere con Servizi) o da destinarsi a Spiaggia Libera;
- i lotti di Spiaggia Libera a destinazione speciale (Accesso al mare attrezzato per disabili – Spiaggia libera per la pratica naturista);
- le aree demaniali da concedersi per *Esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio*;
- le aree demaniali da concedersi per *Attività ricreative e sportive*;
- le aree demaniali da concedersi per *Noleggio imbarcazioni e natanti in genere*;
- i *percorsi di accesso pedonali e ciclabili al demanio marittimo con finalità turistico-ricreative*;
- le *fasce di spiaggia ortogonali al mare destinate al libero transito, anche dei mezzi di soccorso (FO)*.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai lotti concedibili per SB e SLS secondo la presente proposta.

Stabilimenti balneari		
Codice	Fronte mare	Superficie
SB_01	80 m.	1.384 mq
SB_02	80 m.	1.580 mq
SB_03	80 m.	1.880 mq
SB_04	80 m.	1.716 mq
SB_05	80 m.	1.590 mq



SB_06	60 m.	1.457 mq
SB_07	60 m.	2.622 mq
SB_08	60 m.	2.370 mq
SB_09	60 m.	2.874 mq
SB_10	80 m.	2.331 mq
720 m.		
Spiagge libere con servizi		
Codice	Fronte mare	Superficie
SLS_01	60 m.	1.121 mq
SLS_02	60 m.	1.109 mq
SLS_03	60 m.	1.184 mq
SLS_04	80 m.	1.757 mq
SLS_05	80 m.	2.874 mq
SLS_06	80 m.	2.934 mq
	420 m.	

Nel complesso, rispettando in entrambi i casi ampiamente il parametro di concedibilità, si prevede la concessione, con le modalità di cui agli artt. 9.1 e 9.2 delle NTA:

- di 10 lotti per stabilimento balneare, corrispondenti ad un fronte mare di 720 m. (11,35% della lunghezza della *linea di costa utile*), individuati nell'ambito dei Paesaggi Costieri n. 2, 3, 4 e 5;
- e di 6 lotti per Spiagge libere con servizi, corrispondenti ad un fronte mare di 420 m. (6,62% della lunghezza della *linea di costa utile*), individuati nell'ambito dei Paesaggi Costieri n. 2, 3 e 4.

Ulteriori lotti concedibili per SB e SLS potranno essere individuati esclusivamente in sede di revisione ed aggiornamento del Piano a seguito del monitoraggio di cui all'art. 41 delle NTA.



Nelle Tavv. B.1.3-6a-d, ciascun lotto da destinare a Stabilimento Balneare o Spiaggia Libera con Servizi è stato suddiviso nelle fasce:

- FP1 – di profondità pari a 5 m. dalla linea di battigia, destinata esclusivamente al libero transito lungo la spiaggia;
- FP2 – di profondità variabile, destinata alla posa di ombrelloni, sdraio ed altri arredi da spiaggia ed alla localizzazione delle strutture di servizio (nella fascia FP2, secondo quanto previsto agli artt. 9.1 e 9.2 delle NTA. devono trovare obbligatoriamente allocazione i servizi minimi di spiaggia);
- FP3 – di profondità minima pari a 3 m. a partire dal confine demaniale o da eventuali aree non utili ai fini della balneazione (strade, opere di urbanizzazione, ecc.) o a divieto assoluto di concessione, per come individuate dal PCC, attrezzabile con pedane con le modalità di cui all'art. 18 delle NTA del Piano, destinata alla localizzazione del verde e al libero transito.

Il Piano ha altresì individuato due aree da destinarsi a *spiaggia libera a destinazione speciale*, definita come una *porzione di spiaggia libera a utilizzo regolamentato per mezzo di apposito Regolamento comunale ma comunque gratuito, dotata di attrezzature gestite direttamente dall'Amministrazione o affidate in gestione ad associazioni no-profit, associazioni di promozione sociale, ONLUS o cooperative sociali, perseguendo criteri di economicità ed ottimizzazione del servizio fornito*, regolamentate dall'art. 11.2 delle NTA.

La prima, localizzata nel Paesaggio Costiero n. 2 nei pressi del Porto Turistico di Campomarino per perseguire la massima integrazione con la comunità e sfruttare la disponibilità di aree di parcheggio dedicate, ospiterà un accesso al mare attrezzato per disabili, realizzato in attuazione della L.R. 48/2018 “*Norme a sostegno dell'accessibilità delle aree demaniali destinate alla libera balneazione per le persone diversamente abili*”, dotato delle strutture, dei servizi e dei presidi necessari alla fruizione in sicurezza del mare da parte dei diversamente abili, anche con patologie gravemente invalidanti.

La seconda, localizzata nel Paesaggio Costiero n. 3 in località Pineta d'Ayala, sarà destinata alla pratica naturista, regolamentando un fenomeno spontaneamente già in atto.



4.4 Individuazione dei percorsi di connessione

Nelle Tavv. B.1.3-6a-d sono stati individuati i *Percorsi di accesso pedonali e ciclabili al demanio marittimo con finalità turistico-ricreative*. In generale, si tratta di sentieri regolamentati e passerelle sopraelevate di attraversamento dei cordoni dunali esistenti, predisposti dall'Amministrazione per il raggiungimento della spiaggia fruibile per la balneazione, nell'ambito di interventi di protezione e riqualificazione ambientale e miglioramento dell'accessibilità.

Nell'ambito del Paesaggi Costieri n. 2 e n. 3, tuttavia, il Piano, al fine di consentire la pubblica fruizione di aree demaniali attualmente più difficilmente accessibili, in attuazione degli obiettivi definiti per i paesaggi riportati nelle schede di cui al precedente paragrafo 3, ha individuato alcuni *Accessi privati da rendere pubblici o di uso pubblico* (cfr. Tavv. B.3.b-c e paragrafo 6).

Nelle stesse tavole, sono state individuate le *Fasce di spiaggia ortogonali al mare destinate al libero transito, anche dei mezzi di soccorso (FO)*, dell'ampiezza minima di 5 m., da attrezzare con pedana idonea a consentire il transito e l'accesso al mare di persone diversamente abili, con le modalità stabilite dall'art. 18 delle NTA del Piano.



4.5 Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS

Il PCC, nelle tavole B.1.3-6a-d, ha operato l'individuazione di alcuni lotti da destinare all'allocazione di attività turistico-ricreative diverse da SB e SLS. In particolare sono state individuate:

- nell'ambito del paesaggio costiero n. 4, un'area destinata ad *Esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio*, in corrispondenza di un manufatto edilizio stabile costituente pertinenza demaniale;
- nell'ambito del paesaggio costiero n. 2, due aree destinate ad *Attività ricreative e sportive*;
- nell'ambito del paesaggio costiero n. 2, un'area destinata a *Noleggio di imbarcazioni e natanti in genere*, con relativo specchio acqueo per la realizzazione del corridoio di lancio.

A seguito di pubblicazione di bando per la manifestazione di interesse, potranno essere individuate ulteriori aree per finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, nel rispetto delle delle prescrizioni di cui all'art. 10 delle NTA ed esclusivamente nell'ambito dei Paesaggi Costieri n. 2 e n. 4. Non è comunque consentito il rilascio di concessioni demaniali per la realizzazione di punti di ormeggio o esercizi commerciali, atteso che tali funzioni sono allocabili nell'ambito del Demanio portuale.

Per le concessioni destinate all'esercizio di *Noleggio di imbarcazioni e natanti in genere*, ivi compresi pattini e pedalò, gli specchi acquei necessari alla realizzazione dei corridoi di lancio funzionali allo svolgimento del servizio secondo le previsioni delle vigenti ordinanze balneari e delle normative sulla sicurezza della navigazione dovranno costituire parte integrante della concessione.



4.6 Individuazione delle aree con finalità diverse

Il PCC non prevede la concedibilità di aree demaniali o specchi acquei appartenenti al demanio costiero per la realizzazione di strutture per il varo, l'alaggio, il rimessaggio delle imbarcazioni ed attività complementari, la cantieristica navale, il diportismo nautico, la pesca professionale o per altro uso produttivo, industriale o commerciale. Tali funzioni potranno essere allocate, in conformità al Piano Regolatore Portuale, nell'ambito del Demanio Portuale.

In considerazione della scarsa profondità della fascia demaniale, non è altresì prevista la concedibilità di aree per uso agricolo.

Eventuali impianti per acquacoltura offshore potranno essere autorizzati secondo le procedure previste dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, previa accurata valutazione degli impatti diretti ed indiretti ipotizzabili. Non sono comunque realizzabili nuovi impianti di maricoltura su habitat di interesse comunitario o in area appartenente al SIC-Mare.

La concedibilità di ulteriori aree per altri usi in concessione, non connessi alle fattispecie di cui in precedenza, dovrà essere di volta in volta valutata attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.



4.7 Individuazione delle aree vincolate

Nelle tavole B.1.7a-d sono state rappresentate tutte le aree demaniali il cui utilizzo, salvo eccezioni consentite dalla Legge, è subordinato alla preventiva autorizzazione di un Ente preposto alla tutela di un vincolo. Nello specifico, al fine di consentire l'immediata individuazione delle procedure autorizzative che dovranno essere esperite in relazione a ciascuna area, sono state individuate in maniera differenziata:

- le aree sottoposte a tutela paesaggistica, nelle quali gli interventi sono subordinati ad autorizzazione paesaggistica (tutto il territorio demaniale);
- le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, nelle quali gli interventi sono subordinati a nulla-osta forestale;
- le aree appartenenti al Sito di Interesse Comunitario ZSC *Duna di Campomarino*, nelle quali gli interventi sono subordinati a Valutazione di Incidenza Ambientale;
- le aree vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico, nelle quali gli interventi sono subordinati a parere positivo da parte dell'Autorità di Bacino.



4.8 Individuazione del sistema delle infrastrutture pubbliche

Nelle tavole B.1.8a-d sono stati rappresentati:

- la viabilità carrabile di accesso alle aree demaniali;
- i percorsi pedonali;
- i percorsi ciclabili;
- gli accessi al mare;
- le aree di parcheggio esistenti;
- le aree di parcheggio di previsione nell'ambito del Progetto di rigenerazione territoriale integrata dei Comuni di Maruggio e Torricella.

La trasformabilità del territorio di Maruggio è attualmente regolamentata da un vecchio Programma di Fabbricazione, che prevede una scarsa dotazione di aree con destinazione urbanistica compatibile con la realizzazione di aree a parcheggio a servizio dell'area costiera.

Al momento della stesura della presente relazione, tuttavia, è in corso di formazione il nuovo Piano Urbanistico Generale; a seguito dell'approvazione del PUG, si intenderanno automaticamente recepite nel Piano Comunale delle Coste le previsioni relative alle infrastrutture per la mobilità in area costiera ed all'individuazione di eventuali ulteriori aree compatibili con la realizzazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico a servizio della balneazione.



5. Interventi di recupero costiero

Il Piano Comunale delle Coste, in attuazione degli obiettivi posti per i differenti Paesaggi costieri in funzione delle rispettive criticità riscontrate, ha previsto tre differenti tipologie di interventi di recupero costiero da attuarsi nei tratti di costa individuati nelle tavv. B.2a-d:

- Interventi di messa in sicurezza del costone roccioso a falesia in località Torre Ovo (Paesaggio Costiero n. 5): ripristino-miglioramento delle opere di difesa esistenti, consolidamento del versante, protezione dall'azione del moto ondoso della base della falesia;
- Interventi di messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base prossimi alla S.P. Litoranea (Paesaggio Costiero n. 1 e n. 4);
- Interventi di recupero dei cordoni dunali di "duna fossile" (Paesaggio Costiero n. 1 e n. 4): messa in sicurezza con disgaggio dei massi a rischio di ribaltamento, monitoraggio degli interventi di recupero dei sistemi dunali già eseguiti e programmazione dei nuovi interventi eventualmente necessari: razionalizzazione degli accessi, protezione del piede della duna, chiusura e rinaturalizzazione dei varchi impropri, ricostruzione dunale.

Gli interventi di recupero e risanamento costiero dovranno avvenire in conformità alla disciplina di cui agli artt. 30-34 delle NTA del Piano.



6. Regime transitorio

In accordo con le indicazioni fornite dalle NTA del Piano regionale delle Coste e dalle Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste, il PCC ha dettagliato le previsioni del PRC in relazione alle modalità di adeguamento dello stato dei luoghi precedente alla pianificazioni alle prescrizioni di legge ed alle previsioni di Piano.

Nelle tavole B.3.a-d del Piano sono state pertanto individuate:

- le opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione:
 - Strutture da rimuovere o trasformare in opere di facile rimozione;
 - Strutture da rimuovere salvo (se legittimamente esistenti) avvio pratica di sdemanializzazione e richiesta di concessione;
- le pertinenze demaniali e relative aree recintate;
- le aree demaniali intercluse da recinzioni da rimuovere salvo, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 35 del Codice della Navigazione, avvio pratica di sdemanializzazione e richiesta in concessione;
- gli accessi privati al demanio marittimo da rendere pubblici o di uso pubblico.

L'attuazione delle previsioni di Piano relative al regime transitorio dovrà avvenire con le modalità definite all'art. 42 delle NTA del PCC, esplicitate di seguito.



7. Valenza turistica

Tenuto conto delle caratteristiche fisiche, ambientali e paesaggistiche delle aree, dello sviluppo turistico esistente e delle condizioni di accessibilità, anche ai fini della determinazione del canone concessorio, il PCC ha definito come:

- ad Alta valenza turistica: le aree appartenenti al Paesaggio costiero n. 2: Il centro urbano di Campomarino;
- a Normale valenza turistica: le restanti aree del demanio costiero comunale.



8. Monitoraggio costiero

Il Comune, con i contributo degli altri Enti preposti e dei concessionari demaniali, è tenuto ad eseguire il periodico monitoraggio dello stato di attuazione del PCC e della situazione geologico-fisica ed ecosistemico-ambientale della costa di Maruggio, con le modalità e secondo le periodicità definite dal Piano di Monitoraggio in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

Scopo precipuo del monitoraggio è quello di consentire il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PCC e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, per poter intervenire tempestivamente alla correzione di eventuali impatti negativi.

Il monitoraggio del Piano ha inoltre lo scopo di:

- consentire la valutazione dell'evoluzione dei fenomeni erosivi per l'attuazione delle previsioni connesse:
 - alla Classificazione normativa della costa di cui all'art. 8 delle NTA, con le modalità già seguite per le valutazioni ex ante operate dal Piano;
 - alla verifica del parametro di ampiezza della spiaggia (revisione della perimetrazione dei tratti di spiaggia di ampiezza inferiore a 15 m., non concedibili e da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera) di cui all'art. 7.2 delle NTA del Piano;
- fornire le indicazioni per la modifica o la revisione del Piano, come previsto dall'art. 41 delle NTA.

Si rimanda al par. 9 del Rapporto Ambientale per le indicazioni di dettaglio dei parametri indicatori da monitorare, della periodicità con cui effettuare le rilevazioni e dei soggetti responsabili dell'acquisizione.



9. Individuazione degli ambiti costieri ai fini del mantenimento annuale delle strutture balneari

Il Piano ha inteso proporre una regolamentazione del mantenimento annuale dei manufatti amovibili per le strutture balneari da realizzarsi nelle aree in concessione differenziata in funzione del Paesaggio Costiero in cui è localizzata la concessione demaniale. In particolare:

- Nel Paesaggio Costiero n. 2 previa acquisizione di tutti i pareri, i nulla-osta ed i titoli abilitativi necessari, è ammesso, in conformità al titolo concessorio, il mantenimento annuale di parte delle strutture, ritenute funzionali nell'ottica della destagionalizzazione dell'offerta turistica. Ciò dovrà avvenire secondo quanto previsto in un "*layout invernale*" della concessione per finalità turistico-ricreative, da presentarsi per l'approvazione da parte degli Enti competenti in sede di richiesta di concessione, corredato da una relazione che illustri compiutamente le motivazioni di tale proposta, supportate da un piano economico-gestionale.
- Nelle aree in concessione appartenenti agli altri Paesaggi Costieri tutte le strutture dovranno essere rimosse al termine della stagione balneare o comunque entro 30 giorni dal chiusura stagionale dell'attività, salvo più breve termine stabilito nel titolo concessorio.